

Oggetto: Approvazione Bilancio d'esercizio 2000 dell'Azienda Sanitaria Locale di Latina.
Scadenza 18 Marzo 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Sanità,

VISTO il D.Lgs. 502 del 30 dicembre 1992 n. 502 - riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23.10.92 n. 421 - e successive modificazioni ed integrazioni, che introduce, tra l'altro l'obbligo per le Aziende Sanitarie di adottare la contabilità economico patrimoniale al fine di poter valutare l'attività delle stesse in termini di efficacia, efficienza ed economicità;

CHE, ai sensi dell'articolo 5 di suddetto decreto spetta alle Regioni emanare norme per la gestione economico finanziaria e patrimoniale delle Aziende Sanitarie informate ai principi di cui al codice civile, così come integrato e modificato dal D. Lgs 9 aprile 1991 n. 127;

CONSIDERATA la Legge regionale del 31 ottobre 1996 n. 45 - norme sulla gestione contabile e patrimoniale delle Aziende unità sanitarie locali e Aziende ospedaliere - in base alla quale le Aziende Sanitarie adottano la contabilità generale in partita doppia con il sistema del reddito e redigono annualmente il Bilancio d'esercizio composto dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa;

CHE le Aziende Sanitarie sono tenute altresì, in conformità alla citata Legge 45/96, a trasmettere la Relazione sulla Gestione;

VISTA la DGR n. 158 del 28.01.97 con la quale la Giunta ha adottato il piano dei conti e lo schema di bilancio delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere;

CONSIDERATA la circolare regionale n. 44 del 26 novembre 1998 - adozione della contabilità generale economico patrimoniale;

CONSIDERATO che l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale ha rappresentato per le Asl e le Aziende Ospedaliere della Regione una fondamentale quanto profonda modificazione del precedente regime contabile fondato sulla rilevazione di entrate ed uscite;

RILEVATO che i Bilanci d'esercizio 1999, approvati dalla Giunta Regionale con specifici provvedimenti, hanno rappresentato la prima fase di ricostruzione dei saldi patrimoniali;



CHE al fine di una corretta rappresentazione patrimoniale la Regione, con circolare regionale n. 1875 del 25.05.01 "Linee guida per la redazione del Bilancio di esercizio delle Aziende Sanitarie del Lazio", ha dettato specifiche indicazioni per la ricostruzione omogenea dei saldi patrimoniali al 31.12.2000;

RILEVATO pertanto che, per effetto delle suddette direttive, l'Attivo e il Passivo dei bilanci aziendali 2000 presentano una maggiore rispondenza alla reale situazione patrimoniale delle Asl e delle Aziende Ospedaliere rispetto a quella rilevabile dai bilanci d'esercizio 1999 e che eventuali ulteriori revisioni necessarie al rispetto delle direttive regionali dovranno essere effettuate nell'ambito della redazione dei bilanci d'esercizio 2001;

VISTO il Bilancio di Esercizio 2000 della Asl di Latina, approvato con delibera del Direttore Generale n. 1235 del 17.09.2001 nelle sue componenti di: Conto economico, Stato patrimoniale e Nota Integrativa;

PRESO ATTO che i valori contabili rappresentati negli schemi di bilancio sono stati approvati dal Direttore Generale sulla base della proposta del responsabile del settore Bilancio e verificati dal Collegio Sindacale e di conseguenza costituiscono le risultanze delle scritture contabili aziendali e la rappresentazione veritiera e corretta della gestione aziendale;

PRESO ATTO dei rilievi formulati dal Dipartimento del S.S.R. con nota del 23.01.2002;

VISTI i chiarimenti e le integrazioni trasmesse dalla Asl di Latina con nota del ~~19.07.2002~~ ^{16.01.2003} pervenuta il ~~22.07.2002~~ ^{17.01.2003};

RILEVATO che, per effetto di tali integrazioni il Bilancio d'esercizio 2000 risulta complessivamente in linea con le direttive tecnico-contabili emanate dalla Regione in merito alla redazione del bilancio;

PRESO ATTO del parere espresso dal Collegio Sindacale, in cui vengono mosse osservazioni relativamente ad alcune poste contabili riguardanti la situazione patrimoniale;

VISTA la nota di risposta al Collegio Sindacale in cui l'Azienda risponde in modo analitico ai rilievi formulati, facendo un particolare riferimento alle difficoltà di ricostruzione dei saldi di apertura connesse al passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico-patrimoniale;

RILEVATO che le difficoltà dell'Azienda Sanitaria Locale di Latina sono le medesime incontrate dalle altre Aziende Sanitarie del Lazio, e che l'approvazione dei Bilanci d'Esercizio dell'anno 2000 ha tenuto conto per tutte le Aziende dei necessari tempi di progressivo raggiungimento di

una situazione patrimoniale che sia realmente rappresentativa dei saldi creditori e debitori aziendali;

RITENUTO pertanto che

- le osservazioni del Collegio Sindacale sono condivisibili sotto il profilo della stretta aderenza ai principi contabili con particolare riferimento al richiamo al principio della competenza economica per cui oneri relativi ad esercizi precedenti non devono possibilmente gravare sul Bilancio di Esercizio corrente, soprattutto se riguardano competenze di anni antecedenti l'avvio della contabilità economico-patrimoniale e/o competenze che rideterminano situazioni debitorie/creditorie relative a prestazioni sanitarie già erogate negli anni precedenti;
- le stesse sono già da tempo note alla stessa Regione che ha già rilevato le difficoltà connesse all'attuazione del nuovo regime contabile e alla necessità di non gravare il risultato d'esercizio con oneri non di competenza dell'anno;
- le note a chiarimento dell'Azienda risultano coerenti con le linee guida regionali per la redazione del Bilancio 2000;

RITENUTO comunque necessario che l'Azienda, nell'ambito della redazione del Bilancio di Esercizio 2001, prosegua nell'attività di esatta definizione dei saldi patrimoniali;

RILEVATO che dal prospetto di raffronto tra i dati di preventivo e i dati di Bilancio emergono le seguenti variazioni rispetto al concordato pari a:

• Costi a gestione diretta (personale, beni e servizi)	- 4,7 mld	(-1,1%)
• Costi relativi a servizi sanitari in convenzione (medicina di base, specialistica, ospedaliera)	+18,6 mld	(+4,4%)

Inoltre l'Azienda ha iscritto oneri straordinari per lire 19,3 mld, voce non oggetto di concordamento;

VISTA la Relazione sulla Gestione redatta dal Direttore Generale a corredo del Bilancio d'esercizio, nella quale viene evidenziato l'andamento della gestione nel suo complesso e in cui vengono date generiche motivazioni circa gli scostamenti tra i dati di consuntivo e quelli previsionali concordati;

RILEVATO che l'esercizio 2000 nella maggior parte delle Aziende Sanitarie è stato gestito dai Commissari Straordinari e che gli attuali Direttori Generali sono stati nominati con D.G.R. del 31.10.2000 n°2210, ratificata dal Consiglio regionale in data 13.12.2000;

CONSIDERATO quindi che l'approvazione del Bilancio di Esercizio 2000 non costituisce valutazione di merito della gestione aziendale ma definizione degli attuali livelli di efficienza ed economicità delle attività aziendali, da considerare quali livelli di partenza per il piano delle

azioni del Direttore Generale nell'ottica del recupero dell'efficienza delle strutture aziendali verso il progressivo conseguimento dell'equilibrio economico;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 22 della Legge Regionale 45/96 la Giunta deve pronunciarsi entro 60 giorni dall'ultimo invio

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare il Bilancio di Esercizio 2000 dell'Azienda Sanitaria Locale di Latina con riferimento alle considerazioni espresse in premessa.
2. di considerare le risultanze della gestione 2000 quale individuazione degli attuali livelli di efficienza delle attività aziendali, livelli da considerare il punto di partenza per il piano delle azioni del Direttore Generale diretto al recupero dell'efficienza delle strutture aziendali verso il progressivo raggiungimento dell'equilibrio economico.



IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini



18 MAR. 2003

Azienda
Unità Sanitaria Locale
Latina

ALLEG. SINTETICO N. 229
DEL 14 GEN. 2003



REGIONE
LAZIO

Dipartimento per la gestione delle risorse
economiche, finanziarie ed alberghiere

Unità Organizzativa Bilancio

Prot. N. 111/ 41 /14UOB

Latina, li 16.01.03
Tel.: 0773-655951 Fax: 0773-655956

REGIONE LAZIO
Dipartimento Sociale
Direzione Regionale S S R
Via R. Raimondi Garibaldi, 7
00145 ROMA

c.a. Dr.ssa T. Petucci
Anticipata per FAX

Oggetto: Verbale Collegio Sindacale n. 328
Bilancio 31.12.2000 Azienda USL Latina

Facendo seguito alle intese telefoniche, in allegato Le invio quanto in oggetto indicato e la relativa risposta dell'Azienda.

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento dovesse rendersi necessario, porgo cordiali saluti.

Il Responsabile Dipartimento
Gestione Risorse Economiche
Finanziarie e Alberghiere
(Dr. Mario Falcone)

Mario Falcone

All. c.s.

REGIONE LAZIO ASSESSORATO SALVAGUARDIA E CURA DELLA SALUTE	
17 GEN. 2003	
N. di PROT.	<u>4175</u>
SETT.	<u>4B/10/E</u>

Attesto che la presente copia
è conforme all'originale
consiste di n° 20 fogli
Roma, 28.01.2003



**AZIENDA
UNITA' SANITARIA LOCALE
LATINA**

Collegio Sindacale

VERBALE N. 328

L'anno duemiladue, il giorno 25 del mese di gennaio, presso la sede dell'Azienda USL Latina sita in Via Canova, si è riunito il Collegio Sindacale nelle persone di:

RANUCCI	dr. Raffaele	- Presidente (Conferenza dei Sindaci);
QUADRINI	dr. Luciano	- Componente (Regione Lazio);
MAGGIO	dr. Michele Angelo	- Componente (Ministero del Tesoro);
SANTACROCE	dr. Agostino	- Componente (Regione Lazio);
VENTURA	dr. Basilio	- Componente (Ministero della Sanità).

Il Collegio esamina il bilancio d'esercizio dell'anno 2000 così come contenuto nella delibera n. 1235 del 17.9.2001 e redige l'allegata relazione.

**AZIENDA
UNITA' SANITARIA LOCALE
LATINA**

Collegio Sindacale

VERBALE N. 328

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO AL 31.12.2000**

Il Bilancio per l'esercizio 2000 adottato dal Direttore Generale con deliberazione n. 1235 del 17 settembre 2001, è stato ricevuto dal Collegio Sindacale in data 22 novembre 2001.

L'organo di controllo interno provvede a redigere la prescritta Relazione di cui all'art. 11, comma 1, lettera b, della Legge Regionale 16.06.1994, n. 18, così come modificato dall'art. 30 della L.R. 31.10.1996, n. 45.

Il Bilancio al 31.12.2000 è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa.

Il Bilancio di esercizio 2000 si chiude con una perdita di L. 53.765.421.000.

Stato Patrimoniale (valori espressi in migliaia di lire):

A. Attività	776.470.526	
B. Passività		625.816.761
C. Patrimonio netto		150.653.765

Le attività sono così composte: (valori espressi in migliaia di lire)

A - Crediti verso la Regione in c/capitale	107.328.899
B - Immobilizzazioni	419.610.349
C - Attivo circolante	248.861.144
D - Ratei e risconti attivi	670.134

Le passività sono così composte: (valori espressi in migliaia di lire)

A - Fondi per rischi e oneri	1.128.034
B - Premi di operosità	2.573.048
C - Debiti	612.865.338
D - Ratei e risconti passivi	9.250.341

Il Patrimonio Netto è così composto (valori espresso in migliaia di lire):

1. Fondo di dotazione	(199.488.874)
2. Contributi in conto capitale	466.549.610
3. Risultato degli esercizi precedenti	(52.641.550)
4. Risultato dell'esercizio	(53.765.421)
Patrimonio Netto	150.653.765

In calce allo Stato Patrimoniale, sono iscritti conti d'ordine per lire 284.095.000.

Conto Economico (valori in migliaia di lire)

A - Valore della produzione	846.698.788
B - Costo della produzione	(891.992.884)
C - Proventi ed oneri finanziari	(5.803.493)
D - Proventi ed oneri straordinari	(2.427.729)
E - Risultato prima delle imposte	(53.525.318)
F - Imposte dell'esercizio	(240.103)
- Risultato dell'esercizio	(53.765.421)

Il Collegio, esaminando il bilancio al 31 dicembre 2000 così come contenuto nella delibera in oggetto, ha evidenziato numerosi passaggi contenuti nella nota integrativa al bilancio che fanno ritenere come in diverse poste contabili lo stesso bilancio possa ritenersi come non attendibile: riguardo alle singole poste del Bilancio in esame, il Collegio ha rivolto la propria particolare attenzione su talune voci patrimoniali ed economiche, osservando in ordine a ciascuna di esse le considerazioni di seguito riportate:

- **Crediti:** "sono esposti al loro valore nominale. E' in fase di stima la valutazione del fondo svalutazione crediti".
Lasciano oltremodo perplessi le affermazioni contenute nella nota integrativa specialmente se raffrontato con quelle riportate in seguito relativamente ai "crediti dell'attivo circolante".
- **Immobilizzazioni materiali** "il valore iscritto in bilancio nella voce Terreni e Fabbricati è stato determinato attribuendo un valore medio per metro quadro tenendo conto dello stato di conservazione dei beni".
Non risulta allegata alla nota integrativa, né tantomeno richiamata e/o indicata, una valutazione estimativa di tali fabbricati effettuata da tecnici dell'Azienda o esterni ad essa.
Ogni valorizzazione di tali immobilizzazioni materiali, priva di un'adeguato supporto tecnico, e senza indicazione dei criteri oggettivi utilizzati, risulta essere quindi censurabile e comunque oltremodo difficile nella verificabilità.
"Nel patrimonio immobiliare è iscritto anche l'edificio "ex I.P.A.I." Via Conte Verde di Sabaudia, per il quale è ancora pendente un giudizio civile instaurato davanti al Tribunale di Latina nel 1996, per l'accertamento della proprietà".

Appare quantomeno "insolito" il metodo di appostazione operato privo peraltro di qualunque riferimento (stato del contenzioso, esito dello stesso) che possa far ritenere valida o almeno fondatamente attribuibile la proprietà del bene all'Azienda.

"I procedimenti per l'accertamento dell'effettiva consistenza del patrimonio immobiliare dell'Azienda e per il relativo accarastamento non possono ancora considerarsi conclusi, in particolare per quanto riguarda gli immobili civili di proprietà dell'Azienda".

"Nei prossimi esercizi è prevista un'ulteriore verifica della consistenza e del valore delle immobilizzazioni materiali in corso, da attuarsi in concomitanza con l'avviamento di una procedura cespiti informatizzata".

Anche in merito a tutte le affermazioni prima riportate, bisogna precisare che, mancando qualsiasi indicazione ed elencazione delle procedure effettivamente attivate il tutto può apparire al lettore, esclusivamente, una semplice enunciazione, di buoni principi e buona volontà.

- **Rimanenze:** "è in fase di stima il valore del fondo svalutazione magazzino necessario per adeguare il valore delle rimanenze all'effettivo stato fisico-tecnico dei materiali in giacenza".

Considerata l'entità, in termini di valori, delle rimanenze aziendali, e, di converso l'importanza di una esatta valorizzazione delle stesse per gli ovvi riflessi sul risultato economico dell'esercizio, è da ritenersi censurabile l'operato dell'Azienda che non ha provveduto ad appostare, quando motivi di assoluta prudenza lo avrebbero imposto, neppure un fondo svalutazione di magazzino, che seppur impreciso, riportasse almeno l'importo delle svalutazioni normalmente appurate.

E' prioritario che l'Azienda provveda immediatamente, ad attivare tutti quei provvedimenti necessari affinché possa giungersi nel breve periodo all'esatta valorizzazione dei suoi "magazzini".

- **Crediti dell'attivo circolante:** "l'esposizione in bilancio dei crediti non rappresenta correttamente la natura del soggetto debitore per i crediti sorti precedentemente al 9 gennaio 1999, a causa del collegamento informatico tra l'ex capitolo di contabilità finanziaria e il sottoconto di contabilità generale avvenuto in fase di avvio della contabilità (economica-patrimoniale)".

"E' ancora in corso la verifica della posizione creditoria dell'Azienda all'1 gennaio 1999. Pertanto non è stato possibile evidenziare eventuali crediti erroneamente inseriti nella situazione di apertura come richiesto dalle linee guida emanate dalla Regione Lazio con circolare prot. n.1875 del 25 maggio 2001".

Riaffianciandoci a quanto già detto in merito ai crediti, considerata l'importanza che tale voce rappresenta per l'economia complessiva dell'Azienda, lascia perplessi constatare che non è stato ancora avviato un preciso ed efficiente monitoraggio delle partite sospese né, tantomeno un' appropriata verifica dell'effettiva esigibilità dei crediti stessi.

Peraltro fin quando non si provveda ad una compiuta analisi dell'effettiva consistenza oltre che della sussistenza stessa delle ragioni di credito indicate, non sarà possibile provvedere a dare compiuto esito alle disposizioni impartite dalla Regione Lazio in merito alla "pulizia" di tali conti.

E' rilevante inoltre, sempre per i principi della prudenza che debbono essere posti alla base dell'impianto del Bilancio, che non sia stata quantificata una posta

rettificativa dei crediti neppure sulla base dell'andamento dei realizzi registrato negli esercizi precedenti.

▪ **Disponibilità liquide:**

Istituto di tesoreria

"Il saldo iscritto in bilancio rappresenta il saldo contabile di Tesoreria ma non tiene conto dei sospesi di cassa in entrata ed in uscita non contabilizzati alla data di chiusura del bilancio".

In particolare, la situazione è evidenziata nella seguente tabella che riepiloga il fondo effettivo di cassa dichiarato dall'Istituto Tesoriere riconciliato al 31 dicembre 2000:

Descrizione	Importo (lire/milioni)
Saldo contabile al 31/12/2000	25.763
+ sospesi in entrata	76.107
- sospesi in uscita	79.773
+ stipendi non ancora pagati	137
Saldo contabile riconciliato	22.234

"Tali sospesi sono in corso di regolarizzazione attraverso l'emissione dei relativi ordinativi di incasso e di pagamento. Pertanto una considerevole riduzione degli stessi potrà essere verificata alla chiusura del bilancio di esercizio 2001".

Anche tale metodo di contabilizzazione appare a questo Collegio non ispirato a chiari principi di "trasparenza" e comunque di "leggibilità" del documento contabile. Proprio per la complessità della gestione e la quantità delle operazioni in corso di "sistemazione contabile" sarebbe apparso "opportuno" quantificare, tenendole distinte, le partite cosiddette "viaggianti".

- **Debiti:** "l'attività di verifica della effettiva situazione debitoria dell'Azienda con riferimento al 1° Gennaio 1999 non può considerarsi conclusa, in quanto non è stato possibile evidenziare eventuali debiti erroneamente inseriti nella situazione di apertura e rilevati in sottoconti non gestiti a partite, in particolare nel sottoconto debiti per documenti/fatture da ricevere".

"Nella medesima scheda l'ammontare complessivo dei debiti è stato considerato scaduto da oltre un anno ad eccezione dei debiti verso professionisti, infatti, allo stato attuale, non è possibile effettuare un'analisi temporale della situazione debitoria".

Tutte le censure e le perplessità già manifestate in ordine alla voce "crediti" in maniera speculare rimangono valide per la voce "debiti" specificatamente in ordine alla loro "effettiva consistenza".

- **proventi e oneri straordinari.** Viene evidenziato che nel bilancio 2000 sono stati riportati oneri per L. 1.237mln. e 900 mln. relativi a prestazioni sanitarie erogate nel 1997 dalla casa di cura "Casa del Sole" e prestazioni sanitarie erogate nel corso del 1996 dalla casa di cura "S.Marco".

La classificazione di tali oneri e proventi appare "impropria" trattandosi di elementi che hanno avuto la loro manifestazione economica in altri esercizi.

Sulla base delle osservazioni critiche sopra sinteticamente evidenziate - contenute così chiaramente nella nota integrativa - risulta evidente che il bilancio, così come redatto, potrebbe non corrispondere ai criteri di veridicità, correttezza, trasparenza e prudenza che devono presiedere alla formazione e redazione di siffatto documento.

La nota integrativa infatti, diversamente da quanto indicato nella proposta di delibera effettuata dal responsabile del procedimento ed assunta dal Direttore Generale n.1235 del 17/9/2001, mette nel dovuto risalto una serie di carenze - a volte strutturali - che hanno reso, ad oggi inesatta la quantificazione di costi, ricavi, crediti e debiti e quindi del risultato economico dell'Azienda.

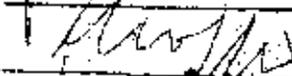
Si invita pertanto la Direzione Generale a fornire al Collegio gli opportuni chiarimenti esplicativi circa le poste sopra indicate, affinché il Collegio medesimo possa essere messo in grado al più presto di esprimere il prescritto parere di competenza.

IL COLLEGIO

Dr. Raffaele Ramacci



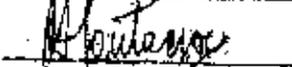
Dr. Michele Angelo Maggio



Dr. Luciano Quadrini



Dr. Agostino Santacroce



Dr. Basilio Ventura



**AZIENDA
UNITÀ SANITARIA LOCALE
LATINA**

Dipartimento per la gestione delle risorse
umane, finanziarie ed alberghiere

Struttura Organizzativa Bilancio

Prot. 111/10.298/4UOB

Latina, 18-06-02
Via Canova, 2 - 04100 LATINA - Tel. 0773 6551

OGGETTO: Verbale Collegio Sindacale n. 328 - Bilancio al 31/12/2000

**Al Collegio Sindacale
SEDE**

In relazione al verbale indicato in oggetto si espone quanto segue:

• Crediti

Tra i criteri di valutazione esposti nella nota integrativa al bilancio è stato indicato il valore nominale dei crediti pur nella consapevolezza che tale scelta non corrisponde a quanto consigliato dai principi contabili del CNDCEr che indicano il criterio del "presunto valore di realizzo" come ottimale per rappresentare la situazione patrimoniale dell'azienda. La difficoltà di applicare concretamente tale criterio è derivata dall'aver iscritto in bilancio il valore dei residui attivi risultanti dal consuntivo al 31/12/1998, e dall'aver accantonato a "Crediti per fatture da emettere" le residue disponibilità sugli accertamenti d'entrata negli esercizi 1999 e 2000; in conseguenza si sono iscritti i crediti al valore nominale in attesa di portare a compimento le operazioni già avviate relative alla verifica della corretta posizione creditoria e debitoria dell'Azienda con particolare riferimento ai crediti e debiti sorti precedentemente al 01/01/1999, data di avvio della contabilità economico-patrimoniale. Si è ritenuto di evidenziare espressamente il criterio utilizzato per ottemperare al principio di trasparenza. Tale problematica rientra nell'ambito dell'incarico conferito alla PriceWaterhouse Coopers e sulla quale i consulenti stanno attualmente lavorando in stretta collaborazione con il personale dell'azienda.

• Immobilizzazioni materiali

La valutazione estimativa degli immobili strumentali all'attività istituzionale è stata effettuata dai tecnici dell'Azienda con nota prot. 717/16ATP del 22/04/1999 (Al. 1), che costituiva già presupposto della valorizzazione rappresentata nella situazione patrimoniale iniziale all'01/01/1999.

Per quanto concerne specificamente l'edificio ex IPAI di Sabaudia si sottolinea che la scelta di mantenere l'iscrizione dello stesso nel patrimonio immobiliare aziendale, già avvenuta sin dal 1999, è derivata da una serie di motivazioni: innanzi tutto dalla presa di posizione favorevole alla proprietà aziendale da parte della Regione Lazio che con nota prot. 691 del 24/03/1998 (Al. 2) ha espressamente richiesto all'Amministrazione Provinciale di Latina di rivedere la propria posizione riguardo alla proprietà dell'immobile; in secondo luogo, dall'avvenuto accatastamento dell'immobile stesso a favore dell'Azienda effettuato sulla base del disposto

dell'art. 5 del D.L.vo 229/1999 (c.d. "Riforma Bindi") che ha operato verosimilmente un trasferimento ex lege degli immobili adibiti ad uso sanitario (vedi allegati n. 3 e 4).

Nel corso di un incontro tenutosi in data 30/10/2001 presso la Direzione amministrativa aziendale, il cui verbale si allega in copia (All. 5), la questione è stata espressamente approfondita. Tra l'altro i dubbi relativi al mantenimento del predetto immobile nel patrimonio aziendale e il connesso problema dell'eventuale necessità di pagamento dell'IRPEG, erano stati oggetto di colloquio telefonico tra il Presidente del Collegio Sindacale e la Dott.ssa Paonunzio (Dirigente U.O. Contenzioso e Fiscale).

In riscontro al rilievo sulla mancata precisazione dello stato del contenzioso e dell'esito dello stesso è superfluo rilevare che il giudizio, in quanto pendente, non è attualmente concluso e quindi l'esito non è del giudizio non è conosciuto, né prevedibile con certezza: la proprietà non è, pertanto, ancora definita giudizialmente.

In riscontro alle osservazioni sulla mancata indicazione delle procedure attivate per l'accertamento della effettiva consistenza del patrimonio immobiliare si precisa che, negli anni scorsi, è stato espressamente conferito incarico ad un gruppo di professionisti per l'accatastamento degli immobili aziendali, attività che presuppone, necessariamente, una ricognizione del patrimonio.

• Rimanenze

Nel rilevare incidentalmente che il valore delle rimanenze rapportato al volume degli acquisti di beni a magazzino per l'anno 2000 rappresenta meno di un dodicesimo del fabbisogno aziendale per la copertura delle necessità di reparto e che quindi la relativa entità non appare considerevole, si rappresenta che nonostante l'espressa richiesta formulata dall'U.O. Bilancio le strutture competenti non sono state in grado, per varie cause, di fornire i dati necessari. Per il bilancio al 31/12/2001 si procederà alla valutazione di un fondo relativamente alle rimanenze di magazzino.

• Crediti dell'attivo circolante

Nel richiamare quanto già sottolineato nel precedente punto, relativamente alla non opportunità di effettuare svalutazione dei crediti esclusivamente in applicazione della normativa fiscale, si ribadisce che l'operazione di "pulizia" dei conti di credito (anche in relazione all'eliminazione dei sospesi) è tuttora in corso ed i relativi effetti saranno evidenti in sede di chiusura del Bilancio d'esercizio al 31/12/2001. In effetti, come risulta dalla verifica di cassa alla data del 31/12/2001, i sospesi si sono ridotti a circa 12 miliardi di lire in entrata e circa 7 miliardi di lire in uscita. Per tale questione specifica si rimanda alla nota con cui sono stati forniti chiarimenti in merito al verbale n. 330 (All. 6).

• Disponibilità liquide

Relativamente al saldo di tesoreria si precisa che, pur condividendo l'opportunità di quantificare le partite sospese in entrata e in uscita, era pressoché impossibile procedere ad un'analitica individuazione qualitativa della natura delle stesse, operazione necessariamente preliminare alla contabilizzazione in bilancio.

• Debiti

Si rimanda specularmente a quanto detto a proposito dei crediti.

• Proventi e oneri straordinari

Per quanto riguarda il rilievo formulato in merito, si precisa che pur essendo la competenza economica delle prestazioni effettuate dalle case di cura "Casa del Sole" e "San Marco" riferita agli anni 1996 e 1997, nella situazione patrimoniale iniziale non era stato effettuato alcun accantonamento al fondo rischi per cause legali in corso e conseguentemente la

contabilizzazione delle fatture emesse e ricevute nell'anno 2000 è avvenuta tra gli oneri straordinari.

Il Direttore Generale
Dott. Salvatore Cirignotta

